



Lattes

Domande essenziali possibili per l'esame

In questo momento storico in cui il contesto di studio è stato completamente rivoluzionato attraverso attività di didattica a distanza anche la valutazione dovrebbe avere criteri diversi: occorrerebbe trovare criteri nuovi per valutare il processo formativo dello studente, valorizzando al massimo il suo percorso, il suo impegno e sottolineando le sue competenze, non solo digitali ma anche di comprensione, precisione, diligenza

Lo stesso ruolo del docente nella didattica a distanza dovrebbe essere stato non solo quello di dispensare saperi, ma soprattutto quello di *provocare l'apprendimento*, di svelare le idee importanti e i processi necessari per rendere gli studenti in grado di effettuare connessioni utili e significative in contesti di apprendimento nuovi.

A tal proposito studiosi come Bruner, **Wiggins, McTighe**, Comoglio, propongono l'uso di **domande essenziali** su ciò che gli studenti dovrebbero essere in grado di conoscere, comprendere in profondità e fare con padronanza. Cioè suggeriscono di aiutare gli studenti a vedere come il loro apprendimento si collega all'interno e tra gli argomenti proprio attraverso le *Domande Essenziali*, che forniscono punti di collegamento naturali e appropriati. Esse preparano gli studenti per quel tipo di discussione di cui hanno bisogno per essere in grado di fare da soli, limitando così la loro demotivazione e la superficialità dei loro apprendimenti.

Di che tipo di domande stiamo parlando?

Non sono novità! Già nel 1957 il matematico ungherese **George Polya** inquadrò il suo lavoro sulla risoluzione di un problema con una *serie di domande essenziali*:

- *Che cosa non è conosciuto? Quali sono i dati? Qual è la condizione?*
- *Conoscete un problema connesso a questo? Ecco un problema relativo al vostro e risolto prima. Potreste usarlo?*
- *Potreste riformulare il problema?*
- *Riuscite a vedere chiaramente che ogni passo è corretto? Si può dimostrare che è corretto?*
- *Potete controllare il risultato? Potete controllare l'argomento?*
- *Potete ricavare il risultato in modo diverso?*
- *Potete usare il risultato per qualche altro problema?*

Secondo i pedagogisti Wiggins e McTighe (2005), le domande essenziali sono domande che:

- non hanno un'ovvia risposta esatta e a cui non si può rispondere in modo soddisfacente con una sola frase;
- sollevano altre importanti **domande** spesso di **tipo interdisciplinare**.

«Non andrà bene una qualsiasi domanda. Si considerino i seguenti esempi di domande e si noti come differiscono da quelle spesso poste nelle lezioni quotidiane e nei libri di testo:

- *Cosa dovremmo temere di più in questa nostra società?*
- *Quanto dobbiamo essere precisi nei nostri lavori?*
- *In che misura l'arte riflette la cultura o la modella?*
- *Una storia deve avere un inizio, un mezzo e una fine?*
- *Si può quantificare tutto?*
- *Il congiuntivo è necessario?*
- *Fino a che punto è il destino del DNA?*
- *In che modo l'algebra è reale e in che modo è irreal?*
- *In che misura la storia degli Stati Uniti è una storia di progressi?*
- *Qual è la differenza tra un fatto scientifico, una teoria scientifica e una forte opinione?*
- *Gli eroi devono essere impeccabili?*
- *Cosa rende la scrittura degna di essere letta?*

“Queste sono domande a cui non è possibile rispondere con una breve frase con finalità [precisa] e questo è il punto. Il loro scopo è di stimolare il pensiero, di provocare l'indagine e di suscitare più domande — comprese le domande profonde degli studenti — non solo risposte banali. Sono ampie, piene di possibilità di trasferimento. L'esplorazione di tali domande ci consente di scoprire le vere ricchezze di un argomento altrimenti oscurato dalle dichiarazioni superficiali nei testi o dai soliti discorsi degli insegnanti. Dobbiamo andare oltre le domande a cui si può rispondere con singoli fatti [per passare] a domande che erompono fuori dai confini dell'argomento. Le comprensioni profonde e trasferibili dipendono dal lavoro di inquadramento attorno a tali domande». (Wiggins, & McTighe, 2005, pp. 105-106)

Le domande essenziali forniscono, quindi, opportunità per collegamenti intra- e interdisciplinari e, visto che anche quest'anno nell'ordinanza si parla di interdisciplinarietà (“*Il materiale (...) è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare*”) (Ordinanza secondo ciclo, art. 16, comma 3) potrebbe essere molto utile anche la preparazione di alcune domande essenziali.

Ma facciamo un esempio

Supponiamo che l'unità di apprendimento fosse inquadrata intorno a poche **Domande Essenziali**, come queste:

- *In che misura le arti e le scienze riflettono un'epoca?*

- *Chi è ricco, chi è povero, e perché?*
- *In che misura devono la ricchezza e l'influenza di un paese essere misurate?*
- *Che cosa possiamo imparare dallo studio del passato?*

Costruita intorno a queste domande, **l'unità sarebbe intellettualmente molto più ricca e rivelerebbe connessioni interdisciplinari finalizzate**. Si noti, inoltre, che queste stesse domande potrebbero essere utilizzate in **altre unità con altri contenuti collegati**.

Uso delle *DOMANDE ESSENZIALI* anche per gli studenti con BES

Inquadrare il lavoro attorno alle *Domande Essenziali* può migliorare anche le diverse reazioni di questi studenti. Tutte le domande devono, però, essere accessibili, in modo che ogni studente possa trovare almeno due o tre di queste domande di interesse.

Un ritorno costante a queste domande rende molto probabile che gli studenti in difficoltà con il contenuto o rimasti indietro in questo periodo di emergenza abbiano più punti di contatto con il contenuto già svolto. Anche gli studenti deboli potrebbero così diventare sufficientemente esperti in una domanda o in un paio di domande per acquisire la fiducia e la competenza che spesso non provano.

BIBLIO/SITOGRAFIA

MIUR, D.lgs.62/2017

DPCM del 26 aprile 2020

DL del 22/2020

MIUR, Ordinanza concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti del 16 maggio 2020

MIUR, Ordinanza per gli esami di Stato al termine del primo ciclo dell'istruzione per l'anno scolastico 2019/2020 del 16 maggio 2020

MIUR, Ordinanza per gli esami di Stato al termine del secondo ciclo dell'istruzione per l'anno scolastico 2019/2020 del 16 maggio 2020

MIUR, Ordinanza ministeriale n. 6079 del 18 aprile 2020

D.M. n. 28 del 2020

Wiggins G. e McTighe J., Fare progettazione. La "teoria" di un processo didattico per la comprensione significativa, LAS. Roma, 2004a.

Wiggins G. e McTighe J., Fare progettazione. La "pratica" di un processo didattico per la comprensione significativa, LAS. Roma, 2004b.

Bruner J., Acts of meaning, Harvard University Press, Cambridge, 1990. Tr. it.: La ricerca del significato, Bollati e Boringhieri, Torino, 1992.

<https://www.scuolainforma.it/2020/04/29/scuola-esami-i-e-ii-ciclo-ultime-notizie-azzolina-ecco-come-saranno.html>